

Una volta realizzato, sarà grande sette chilometri quadrati. Già conclusa la zona vicina a Mappano

Nasce la "tangenziale verde"

Un parco da Borgaro a Settimo

di ALESSANDRO PREVIATI

TORINO - Con la firma del protocollo d'intesa tra Regione, **Provincia** e i comuni di Torino, Borgaro e Settimo, è nato ufficialmente ieri mattina il parco della "Tangenziale Verde".

Un progetto di recupero ambientale di una vasta area intorno alla città di Torino, dal quartiere Falchera, fino a collegare il parco de La Mandria di Venaria con il parco del Po a San Mauro. Una vera e propria "corona" che abbraccia la cintura nord torinese grazie ad un parco di enormi proporzioni: circa sette chilometri quadrati di ambiente riqualificato e 40 chilometri di piste ciclabili protette. La prima parte del parco, quella che interessa il Comune di Borgaro nei pressi della frazione Mappano, è già stata ultimata e prima dell'estate sarà ufficialmente inaugurata. Si tratta dell'area verde sorta sui terreni della società "Borsetto", dopo gli accordi intercorsi negli anni scorsi tra la società immobiliare e i comuni della zona. Accordi che hanno portato i comuni ad acquisire a titolo gratuito quasi tre milioni di metri quadri in cambio della possibilità di edificare, da parte della Borsetto, circa 300mila metri quadri adibiti ad aree industriali e servizi. Un compromesso che aveva scatenato le ire di molte associazioni politiche, giunte anche a una "marcia di protesta" a Mappano. «Ricordo bene quanti si opposero a questo progetto: pensavano che non si sarebbe mai realizzato - ricorda il senatore Giuseppe Vallone, allora sindaco di Borgaro - con questo protocollo d'intesa si chiude quella stagione fatta di bugie e di paure infondate. Il parco che è già sorto a Mappano è la conferma delle nostre grandi ambizioni in tema ambientale e di salvaguardia della vivibilità dei cittadini». Quando il Comune di Borgaro approvò il progetto della Tangenziale Verde, un centinaio di cittadini assediaronò il consi-

glio comunale che proseguì fino alle 4 del mattino pur di approvare il parco. Era il 2003: ad oggi la situazione è completamente mutata.

«La sinergia tra gli enti è stata fondamentale per la buona riuscita del progetto - hanno detto ieri, al momento della firma del protocollo d'intesa avvenuta in Regione, il sindaco di Borgaro, Vincenzo Barrea, e il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat - ci abbiamo sempre creduto perché sin dall'inizio abbiamo intuito quanto questo progetto fosse innovativo e vincente». Tanto da essere considerato, dai firmatari dell'accordo, il primo vero parco naturale pubblico dell'era repubblicana che sorgerà nella **Provincia**. Un vero polmone verde per la zona nord che, una volta ultimato, potrà essere considerato la congiuntura di un anello ambientale in grado di "abbracciare" tutto il tessuto urbano torinese. Basti pensare che, solo per la zona di Mappano, il Comune di Borgaro ha investito due milioni e mezzo di euro tra piante e piste ciclabili, piantando nel terreno qualcosa come 9000 alberi.

